ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio o industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziarî, avvisi mortuarî, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 23 Gennaio 1905 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8411

La rivoluzione è scoppiata a Pietroburgo.

Giornata di sangue — Le barricate — Da 200 a 600 morti.

(Nostro servizio particolare dal confine tedesco-russo.)

La guerra non è più agli estremi confini dell'impero russo, nelle lande gelate della Manciuria; la guerra è a Pietroburgo, nel cuore stesso del gigante, e i ghiacci della Neva imperiale assorbono le macchie di sangue!

La rapidità degli avvenimenti superò ogni volo della fantasia. Il mondo, incredulo fino all'altro giorno alle notizie del crescente uragano che s'addensava dal più vessato e più tragico popolo d'Europa, ebbe la cannonata contro il Palazzo d'inverno a fulmineo preavviso: e i conflitti e i massacri di ieri a testimonio che si era giunti ormai alla catastrofe. Una delle più epiche scene della rivoluzione francese, la marcia del popolo in cenci verso la reggia per parlare da persona a persona al monarca, stava per ripetersi: a cacciare indietro il pauroso fantasma, si adoperarono nello sgomento dell'ora, il piombo e la mitraglia. E tutto ribolle, e tutto fuma, e tutto nereggia di polvere e di sangue, intorno ai due avversarî che si guardano in faccia: l'autocrazia militare e teocratica, e la grande moltitudine stanca dell'infinito servaggio, stanca dei pesi e dei sacrifici di vite d'una guerra ingiusta e disastrosa, stanca di sorreggere tutto con la sua schiena e di non avere diritto umano nel mondo.

Una trasformazione gigantesca di cose come quella che seguì all'ottantanove occidentale si delinea sull'orizzonte insanguinato dell'Oriente d'Europa. Si lotta e si muore per idee, a Pietroburgo. Si affollano nel cozzo delle idee vittime e martiri! La vecchia enorme campana che giace inerte nella neve della sacra Mosca, la campana che non suona mai, simbolo del secolare letargo dell'impero, sente per la prima volta il popolo irrompere alle sue pareti di bronzo e farle, in un fremito formidabile, gemere e rintronare perchè tutta l'umanità ascolti!

* * *

Ecco i telegrammi:

EYDTKUHNEN 22 (N). Che l'odierna giornata a Pietroburgo sarà l'alba della rivoluzione e non più una manifestazione grandiosa ma pacifica, è chiaro fin dalle prime ore del mattino. Lo rivela prima di ogni altro indizio la febbre e la confusione che è nei movimenti delle truppe e nelle misure della Polizia. Truppe di tutte le armi – fatta eccezione per l'artiglieria che attende con i cavalli attaccati ai pezzi, nell'interno delle caserme – passano e ripassano per le stesse vie, occupano e sgombrano varie volte le stesse piazze. Per tutte le strade ufficiali d'ordinanza passano via, ventre a terra, come fantasmi. La polizia in qualche parte inferocisce anche contro gruppi di tre o quattro pe sone, per disperderli; in altri luoghi o ha la consegna di lasciar fare o teme di cimentarsi con gli agglomeramenti troppo numerosi d' perai.

Il criterio della direzione di polizia sembra esser quello di impedire la in fluenza verso il Palazzo d'inverno dai sobborghi al di là della Neva, sopratutto dal quartiere operaio di Vassili Ostrow, ch'è separato dal centro dal ponte principale di Nicolai, e da Vyborg. Cosacchi a piedi e a cavallo occupano il ponte Nicolai e tutti gli altri minori; sono pure presidiate tutte le rive e sbarrate quasi tutte le rive verso il fiume, tanto dal lato occidentale che settentrionale. Imponente è la forza di cavalleria che fu concentrata alla chetichella negli ultimi giorni. Fin dalle prime ore del mattino tutta la guarnigione era consegnata. Il suo effettivo normale è di 50,000 uomini, ma in seguito alle minacce di questi ultimi giorni essa fu notevolmente rinforzata. Ieri arrivarono poi 4 reggimenti, e la corsa notte altri 3 da Nerva. Evidentemente, è dal contegno delle truppe e della polizia che dipenderà il carattere degli avvenimenti nella giornata, e gli atteggiamenti incerti dell'una e dell'altra giustificano i più neri pronostici.

Gli operai frattanto si raccolgono in vari punti della città lungo la Neva, e si apprestano a dirigersi in gruppi al Palazzo d'inverno dove doveva venir presentata allo czar la petizione per la libertà e la protezione dei lavoratori. Il concentramento avviene dapprima senza incidenti; gli operai sono decisi a non turbare l'ordine se non provocati. Gli ordinatori dei vari gruppi non si stancano di raccomandare la calma e trattengono i più eccitati che vorrebbero spingersi innanzi subito.

Le masse più imponenti di operai si raccolgono nei quartieri di Vassili Ostrow, nel IV e nel III distretto presso il Palazzo d'inverno, nella città interna e nel quartiere orientale di Vyborg.

In Vassili Ostrow non si vedono poliziotti, invece circolano pattuglie di ulani.

Presso il ponte Nicolai che da Vassili Ostrow conduce nel III e IV distretto è schierata fanteria per impedire agli operai di passarlo.

In Bolskoy Praspert e in altre vie a sud del quartiere dell'isola Vassilli, la circolazione è completamente sospesa. Presso l'Accademia delle arti e delle scienze alla testata nord del ponte Nicolai sono concentrate grandi masse di truppe a piedi ed a cavallo e molti riparti di cosacchi. Verso Vyborg si è sospeso il servizio tramviario.

Nelle vie vicine al ponte Alessandro i numerosi operai che vi si sono raccolti vengono lasciati passare solo a due o tre alla volta. Si tengono pronte guardie a cavallo per mandarle all'occorrenza nel quartiere di Vassili Ostrow dove ha la sua sede principale l'Unione operaia e dove il concentramento è maggiore.

I primi a muoversi in direzione del Palazzo d'inverno furono i gruppi di Vassili Ostrow i quali, dopo un discorso di un operaio, invitante alla calma si diressero, in parecchie migliaia verso il ponte Nicolai, in massa compatta. Quivi incontrano i riparti di cosacchi che intimarono di retrocedere. Gli operai scongiurano i soldati a non far fuoco. Alcuni soldati abbassano infatti il fucile, ma gli ufficiali li colpiscono colle sciabole, ordinando che si attacchi la folla all'arma bianca per ricacciarla indietro.

Qui avvengono i primi ferimenti e da questo momento si può dire che la rivolta è cominciata.

Le masse operaie respinte con brutale violenza, indietreggiano, imprecando, sul ponte sino alla sede dell'Unione ove cercano adunarsi. Un operaio da una finestra del club arringa la folla, mentre dalle case vicine vengono gettate a migliaia e migliaia di copie proclami rivoluzionari. Diecimila persone imprecano unanimi contro le truppe e contro lo czar!

La notizia del primo sangue versato si sparge come un baleno per la città: Quattro operai gravemente feriti, un ufficiale e 6 soldati pure feriti ed un cosacco ucciso.

L'esasperazione degli animi non ha più limiti; oramai si prevede, si presente la strage.

Le manifestazioni nei vari punti della città si fanno sempre più minacciose; le masse dei dimostranti si accalcano alle teste dei ponti e tentano di forzarne il passaggio.

Verso le 10 del mattino oltre 15 mila operai raccolti presso il cantiere della Neva si dirigono verso la città, ma sono trattenuti da due sotnie di cosacchi che sparano a polvere contro la folla. La massa dei dimostranti vacilla un istante, e ripiega sulla Neva agghiacciata cercando di passarla. Il comandante dei cosacchi ordina allora di caricare la folla che indietreggia urlando e imprecando. I cosacchi colpiscono a destra e a sinistra senza pietà colle „nagaike" e gli ufficiali li eccitano colpendo gli operai a piattonate.

Qui però il conflitto non ebbe conseguenze gravi, ma oramai da tutte le parti della città masse enormi di dimostranti si riversano verso la Neva in direzione del Palazzo d'inverno e gli scontri colla truppa diventano sempre più frequenti.

Verso le 12 e tre quarti oltre 8000 operai raccoltisi presso il ponte di Litein nel distretto di Vyborg si avviano al ponte di Samssoni per unirsi alle masse adunate in vicinanza del terzo club degli operai. Un operaio legge un appello invitante tutti i dimostranti a raccogliersi alle 2 pomeridiane dinanzi al Palazzo di inverno. La folla risponde con grida di urrah.

L'imponente colonna passò quindi il ponte e si diresse verso il ponte Troizky per recarsi dinanzi al Palazzo d'inverno. Le truppe non opposero resistenza. Nella città interna una colonna di 4000 operai è dagli ulani divisa in due gruppi; il gruppo maggiore continua la sua strada, il minore ingrossato rapidamente per via si dirige anch'esso al ponte Troizky che è occupato da riparti di fanteria e da ulani. Il comandante ordina alle truppe di muovere contro gli operai. I dimostranti che si trovano nelle prime file si buttano in ginocchio supplicando i soldati a lasciarli passare: Noi non abbiamo intenzioni ostili contro lo czar. Noi vogliamo soltanto dirgli tutta la verità. Siate pietosi, lasciateci andare dall'imperatore.

Ma ogni preghiera è inutile e la truppa disperde il gruppo nelle vie laterali al di là del ponte.

Oramai però gruppi isolati di dimostranti sono riusciti a raggiungere le vicinanze del Palazzo d'inverno e in breve una folla imponente occupa la piazza dell'ammiragliato e la prospettiva Newsky.

Interno al Palazzo d'inverno si vedono persone che arringano la moltitudine esortandola a precipitarsi verso il Palazzo e a morirvi. Sono acclamate. La cavalleria eseguisce ripetute cariche e la polizia opera molti arresti. Le urla e le imprecazioni diventono furibonde; dalle finestre si lanciano a migliaia opuscoli rivoluzionari e si tengono discorsi violenti cui la folla risponde gridando: Abbasso la monarchia! L'effervescenza si propaga fin nei più lontani sobborghi donde riaffluisce al centro sotto forma di enormi ondate di folla urlante che invade le prossimità del Palazzo d'inverno. La cavalleria non basta più; interviene la fanteria. Presso il ponte Trotsky ove si concentra il maggiore sforzo dei manifestanti si fanno tre scariche consecutive di battaglione. E' un immane macello; cadono 150 persone; tra i feriti vi è anche il pope Gappon.

La truppa quindi fa sgombrare la piazza dinanzi il Palazzo d'inverno. La folla tenta invano di resistere; donne e fanciulli sono calpestati sotto le zampe dei cavalli. I feriti ed i morti non si contano più.

Si requisiscono tutte le barelle disponibili; si fermano le slitte dei passanti per caricarvi le vittime.

Il fermento è indescrivibile. La folla impreca ad alta voce allo czar la cui presanza avrebbe evitato l'effusione di sangue. Lo czar invece, cedendo ai consigli forsennati della cricca reazionaria che lo attornia, non si mosse da Tsarkòie Selo.

La notizia della spaventevole ecatombe passa di bocca in bocca suscitando una esasperazione indicibile; il popolo sa che deve combattere senza quartiere ed organizza la difesa tirando fili di ferro attraverso le vie per impedire le cariche della cavalleria. Entro l'isola Vassili e presso il ponte Troitsky si erigono le barricate. Gli scontri sanguinosi continuano in vari punti della città. Alle 4 si calcola che i morti sieno 500; i feriti sono innumerevoli; la forza pubblica ebbe un ispettore di polizia e un cosacco morti, un ufficiale e 24 soldati feriti.

Altre barricate vengono erette sulla prospettiva Newski. La truppa le assalta e le distrugge non senza perdite. Gli episodi della repressione sono orribili. Presso l'officina Putiloff le truppe spararono dall'alto in basso contro gli operai gettatisi col ventre a terra. Presso l'arco di trionfo di Narva le truppe tirarono contro una processione procedente con contegno raccolto cantando inni sacri. Erano alla sua testa i pope Gappon e Sergio i quali portavano un crocefisso e il ritratto dello czar. Una scarica spezzò il ritratto e il crocifisso e uccise il pope Sergio e ferì Gappon.

Al calar della notte la folla nel centro della città andava diminuendo. Cavalleria e fanteria bivaccano sulla piazza davanti al Palazzo d'inverno. Forti riparti di truppa pattugliano per le vie. Verso le 7 erano cessati i conflitti però la folla continuava a stazionare nei dintorni del Palazzo d'inverno senza accennare ad invaderli; si limitava a coprire di contumelie gli ufficiali passanti in testa ai drappelli.

Un appello del pope Gappon allo czar.

PIETROBURGO 22 (N). Il pope Gapon diresse allo czar lo scritto seguente:

Sire! Non credere che i ministri ti abbiano detto tutta la verità sulla situazione. Il popolo confida in te e ha deciso di raccogliersi domani alle 2 pom. dinanzi al Palazzo d'inverno per esporti i suoi bisogni. Se per debolezza non ti presenti, squarcerai il legame morale fra te e il tuo popolo. La fiducia in te svanirà perchè fra te e il tuo popolo correrà il sangue di innocenti. Presentati domani al tuo popolo e con animo coraggioso accogli il nostro indirizzo di omaggio. Io rappresentante degli operai e dodici valorosi compagni vogliamo garantire per l'inviolabilità della tua persona.

600 morti.

LONDRA 22 (N). Essendo domenica, mancano le solite fonti informative. E' impossibile quindi finora sopra i monchi dispacci delle agenzie farsi un'idea esatta degli avvenimenti. Le poche notizie giunte finora concordano nel dare loro carattere di gravità estrema. La tolleranza del Governo, evidentemente esaurita, ricorse alla repressione più violenta con la potenza di tutti i terribili mezzi di cui dispone.

Lo „Standard" ha da Pietroburgo che nei conflitti avvenuti nel pomeriggio fra dimostranti e la truppa furono uccise oltre 600 persone fra cui molte donne e ragazzi. I feriti sarebbero molte centinaia.

PARIGI 22 (N). Secondo notizie private da Pietroburgo, i morti durante gli odierni conflitti ascendono a 500; il numero dei feriti non si può ancora determinare. Lo sciopero ha assunto un carattere gravissimo: si è in piena rivoluzione.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE.

PARIGI 22 (N). Si assicura che il nuovo Gabinetto sarà così costituito: Rouvier presidenza e finanze, Delcassè esteri, Etienne interni, Poincaré istruzione, Berteaux guerra, Thompson marina, Bienvenu Martin commercio, Dubief colonie, Jean Dupuy lavori pubblici, Sarrien giustizia. Verrebbe istituito inoltre un sottosegretariato alle Finanze, affidandolo a Merlou.

Il Vaticano per le relazioni con la Francia.

ROMA 22 (N). Si assicura da ottima fonte che il Vaticano avrebbe dato minute istruzioni ai vescovi francesi, affinchè spieghino tutte le loro energie per migliorare le relazioni ufficiali fra la Repubblica e la Santa Sede.

Per le convenzioni ferroviarie.

La salute dell'on. Giolitti.

ROMA 22 (N). L'on Giolitti si può considerare ormai guarito dall'influenza che lo ha tenuto parecchi giorni a letto. Oggi si è alzato e ha ricevuto il suo capo di gabinetto per il disbrigo degli affari correnti. Domani conta di uscire e recarsi al Ministero e spera di essere martedì alla Camera. Si smentisce così la diceria che la sua fosse una malattia politica per non assistere all'importante seduta di martedì.

Si conferma invece che il Governo vi presenterà il progetto ferroviario: vien così smentita pure la notizia data da un giornale di stamane, che diceva il Governo intenzionato a proporre la proroga della attuale convenzione ferroviaria.

Il granduca Cirillo in Riviera. BORDIGHERA 22 (N). Stamattina, proveniente da Coburgo arrivò a Bordighera con treno di lusso il granduca Cirillo. Disceso all'hôtel „Angst" con numeroso seguito. Si tratterà qui sei settimane.

Uno studente italiano a Ginevra e i fatti d'Innsbruck.

GINEVRA 22 (N). Lo studente istriano Carvin, inscritto all'Università d'Innsbruck ed ora qui dimorante, fu invitato per delegazione dell'autorità giudiziaria austriaca a comparire davanti a questo giudice istruttore per rispondere dei fatti d'Innsbruck, ai quali avrebbe partecipato.

CRONACA LOCALE

IL CONGRESSO del gruppo locale della Lega Nazionale.

Ieri alle 12 e mezzo nella sala della Filarmonico-Drammatica, affollata di numerosi soci e gentili signore, fu tenuto il Congresso del Gruppo locale della Lega Nazionale.

Il discorso del presidente.

Approvato il verbale del precedente congresso, il presidente avv. *Daurant* si compiace del numeroso intervento dei soci e della presenza delle signore a questo congresso, il quale ancora una volta afferma la incrollabile volontà di mantenere queste terre immutabilmente italiane. Scusa l'assenza del podestà avv. Sandrinelli, indisposto, commemora il direttore del Gruppo Orsettig e il cassiere Luigi Giorgio Bonetti. Ricorda che quando egli, anni fa, sollecitava il Bonetti ad accettare una carica in altro sodalizio, il Bonetti gli rispose: „Solo allora quando la Lega richiederà l'opera mia, non mi rifiuterò, perchè non si può, non si deve rifiutarsi per la Lega". Nobili sensi di patriota e di cittadino! Un altro vuoto, un vuoto che difficilmente si potrà colmare fu la perdita di Giuseppe Caprin, apprezzato consigliere e indefesso collaboratore, che col pennello dell'artista e col cuore del patriota, ravvivò il nostro amor di patria (applausi). Invita l'assemblea ad assorgere in omaggio alla memoria di questo defunto.

L'ardente amor di patria e il culto della nostra favella – il presidente continua – producevano lo scorso anno un atto insigne di generosità che devono suscitare la nostra più profonda gratitudine, A. Conighi, colpito dalla sciagura nel suo sentimento di padre affettuoso, cerca conforto al suo immane dolore nell'amor di patria e devolveva a vantaggio della Lega l'ingente somma di 54 mila corone. E' inutile ogni parola di commento a tanto atto. S'impone l'ammirazione per chi, nell'immenso strazio suo, si recava ai piedi dell'altare consacrato alle più alte idealità della nostra vita nazionale (vivissimi applausi). Possa essere il suo esempio sprone alla maggiore alacrità per parte di noi tutti in favore della Lega e possa essere a suo merito meglio a noi chiaro lo scopo sacrosanto della nostra cara Istituzione (applausi).

L'attività del Gruppo.

Il segretario avv. *Nicolò Vidacovich* legge quindi un'esauriente relazione virtuale. Si dice lieto di poter dare anche quest'anno un rendiconto che deve riuscir confortante a chi consideri non tanta la differenza di reddito di singole annate, quanto la tendenza complessiva manifestata dai risultati economici d'un più lungo periodo, onde se anche risulterà per l'anno decorso un incasso alquanto inferiore a quello del precedente 1903, si dovrà tuttavia riflettere che questo era stato un anno assolutamente eccezionale, in cui la cifra delle elargizioni s'era addirittura raddoppiata. Raffrontandolo invece col 1902, risulterà un aumento di *oltre 10,000 cor.*, il quale tenuto pur conto della distanza di due anni, dimostra che la progressione anteriormente segnata dagli introiti del nostro Gruppo fu non soltanto mantenuta, ma notevolmente migliorata.

Fra gli avvenimenti memorabili dell'annata ricorda pur lui la munificentissima elargizione di Adolfo Conighi.

Ricorda quindi l'ottima frequentazione delle scuole affidate al Gruppo specie a Santa Croce, dove fu pure sodisfacente il profitto della scuola professionale e dove la Direzione fece anche quest'anno, nei mesi invernali, distribuire la refezione scolastica: soccorse di calzature gli scolari più indigenti di queste scuole e di alcune comunali.

Ma la più gentile ed ammirevole opera di carità fu prestata dall'infaticabile Comitato delle signore presieduto dalla consorte del Podestà, e al quale il relatore esprime profonda riconoscenza. Ne fu beneficata la nuova scuola comunale di Via Paolo Veronese, quelle di Via del Belvedere, Via Giulia, Via Donadoni, Via dell'Istria, col dono di 157 vestiti completi, 122 capi di biancheria e 35 paia di scarpe. Per gli asili della Lega a Santa Croce, Duino e Servola, il Comitato rimise 56 capi di vestiario e 300 corone per l'acquisto di biancheria e calzature: fino a Cherso lontana pervenne un sussidio di vestiti per i bimbi del suo asilo.

Ringrazia i soci, che si prestarono quali fiduciari alla riscossione dei canoni e a quant'altri diedero efficace aiuto alla Lega, tra i quali rammenta il Comune di Trieste, per l'annuo contributo di cor. 2000, la Giunta di sorveglianza della scuola industriale di S.ta Croce, il Comitato per la veglia mascherata, presieduto da Antonio Lonza, – i giornali che validamente appoggiarono la Lega: il „Piccolo" in ispecie che continuò a prestarle esatto e generoso servizio nell'incasso delle elargizioni, gli studenti del civico Ginnasio e dell'Accademia di commercio, che vollero, compiti gli studi, attestare il loro patriottismo con un'elargizione alla Lega, agli studenti italiani, che dopo assolti gli esami di maturità al ginnasio dello Stato elargirono 100 corone alla Lega (applausi): eloquente rimprovero ai genitori che per cause d'insipienza o d'interesse, quali si fossero, imperdonabili, li costrinsero a studiare in una lingua straniera, e confortante riprova, che un'artificiale sovrapposizione di coltura non vale a soffocare la nostra avita coscienza nazionale (benissimo!)

Eccita a fare ogni sforzo perchè all'istituzione affluiscano sempre più copiosi i mezzi di cui ha necessità per esercitare validamente l'opera sua, procurando in ispecie d'accrescere il numero degli affigliati. Quanti, devoti alla causa nazionale – dice l'oratore – non sono soci della Lega per mera trascuranza: eppure, associandosi, oltre che compiere un dovere morale, essi gioverebbero con tenue loro sacrificio, ad assicurare alla Lega la stabilità delle entrate. Io spero adunque – conclude l'avv. Vidacovich – che voi vorrete adoperarvi per risvegliare in tutti la coscienza di questo imperioso dovere, e che l'anno venturo, un rilevante aumento nel reddito dei canoni sociali ci darà novello argomento a confidare nel felice progresso dell'opera nostra di civiltà e di giustizia (applausi prolungati).

Il rendiconto finanziario.

Il cassiere sostituto sig. Sigon dà lettura del bilancio. Fra canoni arretrati e correnti furono incassate cor. 8,833.05 che, assieme alle elargizioni nella somma di cor. 34,869.69 (delle quali a mezzo del giornale „Il Piccolo" 27,550.18) e al ricavato dal Veglione al Politeama Rossetti di cor. 6656.72 e agl'interessi in cor. 578 39, costituiscono un complessivo importo di cor. 50,937.80 del quale, dettrati i sussidi scolastici e le spese per la scuola di S. Croce e l'asilo di Servola, furono devolute alla Direzione centrale cor. 36,595.35.

La relazione del cassiere finisce, notando che l'anno scorso si ebbe un aumento negl'introiti del 25% a confronto del 1902. Ci è dato quindi a sperare – conchiude – che l'avvenire segnerà ulteriore progresso per semprepiù consolidare questa nostra sì cara istituzione (applausi). Il bilancio è approvato senza discussione.

Un discorso di Riccardo Pitteri.

Sorge quindi a parlare, accolto da un'ovazione, Riccardo Pitteri, presidente della Sezione Adriatica. Egli disse:

„Se a procedere nell'opera civile con passo ascendente non ci è mancata la lena, è in gran parte per voi, Triestini, i quali delle provvide instituzioni a cui date sostegno con liberalità incessante, pronte sempre in cima la vigile custoditrice del nazionale pensiero. Per voi ogni lacrima della sventura spremuta è goccia che alimenta il fior della patria. Per voi l'ora mesta ha un conforto, un ammonimento la lieta, poichè l'intimo verbo della carità e del dovere vi consiglia a beneficare e a difendere.

„E noi vedemmo dall'amarezza d'un alto cuore sgorgare un'onda di disperato entusiasmo, quasi a raddolcirne, con magnifico sacrificio, lo strazio. Così avemmo mirabile esempio di quanto possa nell'anima eccelsa di un cittadin di Trieste l'antica virtù del dolore (applausi prolungati e acclamazioni ad Adolfo Conighi).

„A noi torbido volse l'anno per l'ira pazzesca di Innsbruck, che sfregiando il diamante del germanico onore, in età men leggiadre saldo instituto giuridico, ripagò con l'ingiuria e col sangue la millenaria ospitalità di Salerno e di Bologna (applausi vivissimi). E a noi volse l'anno pur triste, che fiaccò la poderosa armonia di forza spirituale e corporea, con cui Giuseppe Caprin nutriva di esuberanze vitali l'estetico trifoglio della patria, della storia e dell'arte. Per la vita di quegli oppressi ma non proni, per la morte di questo scomparso ma non obliato, accorse, vindice agli uni, memore all'altro, la pietà di Trieste, e dette come essa sola sa dare, senza computo di baratto e senza vanità di misura.

„Ma tali necessarie espansioni non ne poterono restringere la avita instintiva larghezza a questa limpida sorgiva di italianità, che fluendo per ogni vena delle nostre terre ne rinnova i puri lavacri di Venezia e di Roma (scroscio di applausi entusiastici). E debito d'ogni italiano è e sia soccorrere con intenso volere la Lega Nazionale, che molto più farebbe se molto più potesse di fronte alla crescente sproporzione tra la quantità delle invocate difese e la capacità delle armi.

„Perdonate, Signori, se io, al quale è stato commesso di portare, non novo ma riconoscente e devoto, il saluto della Direzione Centrale al vostro Gruppo, a quelli della regione che con esso sì nobilmente gareggiano e alla solerzia meravigliosa di Zara, mi esalto e divago. Ma io non so fare che qui, in quest'ora che ci riunisce come agricoltori dinanzi alla buona messe raccolta, non ceda all'affetto che ci stringe ed eleva nella poesia dell'idea. Questa idea la vedo assunta in un simbolo a mezzo l'arco dell'alleanza lanciato su per i cieli da Pola a Duino, da Duino a Lizzana ad abbracciare le genti del mare e de' monti felicemente intangibili in lor coscienza latina.

„Per questo simbolo non mai invano augurato nelle sofferte sciagure e nelle sperate esultanze, l'anima si spalanca all'amore; e con la giovanile baldanza e la commozione canuta, con le sillabe degli infanti e gl'inni de' poeti, sale, sintesi di mille voci, una voce, una sola, che tutto contiene e tutto significa: Dante!"

La chiusa dello smagliante discorso è salutata da una ovazione caldissima.

L'elezione delle cariche.

Procedutosi quindi allo spoglio delle schede deposte, riescono eletti a direttore: l'avv. Ettore Daurant; a direttori sostituti: l'avv. Paolo Reiser e l'avv. Iginio Brocchi; a segretario: l'avv. Nicolò Vidacovich; a segretari sostituti: i signori Giacomo Cante, dott. Ruggero Polacco e avv. Arturo Rusconi; a cassiere il signor Angelo Alfonso Polacco e a cassieri sostituti i signori Erminio Comel, Guido Hermet, Eugenio Sigon e Giuseppe Staffler.

La proclamazione degli eletti viene accolta da applausi. Il congresso quindi vien sciolto.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Corpo insegnante scuola G. Parini	cor.	13.59
Orell Argio	„	1.—
Zanzola Carlo	„	2.—
Urdich Federico	„	1.—
Umberto Sotto Corona	„	2.—
Salvatore Piacentini	„	2.—
Renato Cronest	„	2.—
Alberto Leoni	„	1.—
Guido Steinbach	„	2.—
Edoardo Cicci	„	1.—
Guido Macchioro	„	1.—
Alessandro Brigio	„	1.—
Angelo Malusà	„	1.—
Umberto Cattarini	„	1.—
Giuseppe Franovich	„	1.—
Manlio Naschitz	„	2.—
Angelo Vianello	„	2.—
Dr. Ruggero Polacco	„	5.—
Andrea Pigatti	„	3.—
Vittorio Rumer, chim.	„	5.—

La commemorazione di Eugenio Gairinger. Ieri alle 11.30 la Società degli ingegneri ed architetti ha commemorato solennemente il compianto suo presidente sig. Eugenio Gairinger. La sala sociale era affollata. Notammo i congiunti dell'estinto, il dott. Artico in rappresentanza del podestà indisposto, il comm. di Demetrio presidente della Camera di commercio, l'on. Mazorana, le rappresentanze di tutti i sodalizi e gli istituti cittadini e numerosi tecnici.

Il vicepresidente cav. Hesky salutò e ringraziò gli intervenuti, la cui numerosa presenza riesce di conforto al sodalizio nella grave sciagura e dimostra tutta l'estimazione che il Gairinger godeva nella cittadinanza. Dà quindi la parola all'ing. Federico Angeli, incaricato della commemorazione.

L'ing. Angeli esordisce con parole di profondo rimpianto per la scomparsa dell'uomo insigne che dedicò l'operosa esistenza al pubblico benessere. Dopo alcuni rapidi cenni biografici, l'oratore riassume efficacemente tutta l'attività del defunto nei vari campi della vita cittadina. I molteplici problemi ai quali si collega lo sviluppo edilizio, igienico, economico di Trieste, portano traccia della sua collaborazione. Il piano regolatore della città, i mercati coperti, il nuovo porto, la ferrovia dei Tauri e sopratutto il grande provvedimento d'acqua, comprendono le indagini più rimarchevoli. L'oratore rileva come fin dal 1882 il Consiglio municipale accogliesse le conclusioni dell'ing. Gairinger riguardo al progetto del convogliamento della Bistrizza e del Recca. Sono trascorsi ventidue anni, ma l'opera è ancora incompiuta per le infinite vicende che ne incepparono il cammino. Nel frattempo si venne ai provvedimenti precari e provvisori basati sull'Aurisina, buona come sorgente di riserva, ma che non dovrà deviare l'attenzione del provvedimento definitivo come suggeriva il compianto trapassato. L'oratore accennò ancora all'attività feconda del Gairinger nella Società di costruzione di case per operai, nella Società di abbellimento, nell'Alpina delle Giulie, e in altre ancora. L'oratore chiuse il suo sobrio ed elevato discorso tratteggiando la personalità morale del defunto.

Il bellissimo discorso dell'ing. Angeli fu ascoltato col più vivo interesse ed accolto infine da un applauso prolungato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cimadori dai signori Giacomo ed Emilia Cumar cor. 20. Per onorare la memoria del sig. Guglielmo Gerolini dall'addolorata figlia Ofelia cor. 10, dai nipoti cor. 10; dai coniugi Lantschner cor. 2, dal cugino Enrico Zurch cor. 5. Per onorare la madre della signora Gomiscig-Jory dal signor Giovanni Pettener cor. 5.

Associazione Patria. La solita riunione del lunedì all'Associazione Patria è questa sera sospesa.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (33)

— Rassicuratevi, signorina, voi nulla avete a temere da me.... Non ho potuto resistere al colpo terribile che mi avete dato. Voi avete detto dunque.....

— Che vostro figlio..... – riprese madamigella Linette, che però subito s'interruppe vedendo l'espressione del volto del barone.

— Suvvia, ditelo: mio figlio ha barato al giuoco.

— Sì.

Il vecchio portò le mani alla fronte e si lasciò ricadere su di una poltroncina.

Come la canzonettista aveva presagito, il colpo che essa aveva portato al barone era terribile.

Il gentiluomo rimase qualche minuto muto, affranto, poi rialzò fieramente il capo come avesse presa una decisione e disse con voce sicura:

— Raccontatemi tutto, signorina; voglio bere sino alla feccia l'amaro calice.

Madamigella Linette gli narrò tutto quanto era accaduto nelle sale da giuoco dell'«Eldorado», ripetendo il testo della dichiarazione che il giovane era stato costretto dai giuocatori a firmare.

Il barone l'aveva ascoltata senza interromperla, senza fare un gesto, senza mandare un'esclamazione. Si sarebbe detto ch'egli ascoltasse un racconto che non lo interessasse punto, tanto il suo volto ed il suo atteggiamento non tradivano la sua emozione. Quando la canzonettista ebbe terminato di parlare egli s'alzò in piedi.

— Vi ringrazio, signorina di avermi comunicato quanto è accaduto all'«Eldorado», perchè potrò io stesso soddistare il debito che mio.... figlio ha incontrato – disse con ostentata freddezza ed in modo da far comprendere come il colloquio fosse terminato.

— Permettetemi, signor barone, di dirvi ancora qualche cosa, giacchè non mi sono presentata a voi solamente per narrarvi la sciocchezza commessa da vostro figlio..... – riprese la canzonettista senza muoversi.

— V'è dell'altro?

— Ciò che vi devo dire riguarda voi e me solamente.

— Dite.

— Il vostro signor figlio m'ha confessato di avervi costretto a pagare moltissimi de' suoi debiti in modo che, adesso, vi trovate.... sbilanciato.

— E' vero, non lo nego.

— Io, pensando che la somma necessaria per pagare i.... creditori del vostro signor figlio vi avesse a mancare, mi permetto di offrirvela a prestito.....

Il barone trasalì, guardò la giovane donna con alterigia, poi, in tono beffardo, domandò:

— E se accettassi il vostro danaro a prestito che cosa pretendereste da me, giacchè, m'immagino, non sarete tanto generosa di offrirmelo senza interesse....

— Dio mio, si sa, ma, in fin dei conti, ciò che chiedo è così piccola cosa....

— Dite, dunque, senza riguardo....

Madamigella Linette non s'era avveduta del tono motteggiatore del vecchio gentiluomo, quindi senza arrossire nè dimostrare imbarazzo, disse:

— Non vi nasconderò, signor barone, i miei bassi natali, ma voi vedete che a forza di volontà io ho saputo innalzarmi e crearmi una posizione invidiabile. Vi confesserò pure di essere ambiziosa e di aspirare ad aggiungere al mio nome un titolo nobiliare.... Vostro figlio mi ama ed è disposto a sposarmi. Se voi, signor barone, acconsentite a questo matrimonio, io metto subito a vostra disposizione il danaro che vi è necessario senza chiedere un centesimo d'interesse, ma unicamente una semplice ipoteca su questo vostro palazzo.

Il volto pallido del gentiluomo arrossì improvvisamente, come se tutto il sangue gli fosse salito alla testa. Non ebbe che un gesto, imperioso, irresistibile. Con la mano indicò l'uscio alla giovane donna per invitarla ad uscire subito, senza un istante di ritardo.

Madamigella Linette chinò il capo e, mogia mogia, senza proferire parola, senza voltarsi indietro, uscì dal salotto e fu solamente quando si trovò in istrada che alzando gli occhi sulle finestre del palazzo del barone disse con rabbia:

— Imbecille, hai rifiutato la salvezza di tuo figlio!

Appena si trovò solo, il signor di Vieil-Chateau diede libero sfogo al suo dolore.

Il figlio che aveva adorato, che era stato la sua speranza, la sua gioia, il suo orgoglio, era sceso così in basso da dovere aver ribrezzo di lui. Baro! Era un baro ed un falsario! Che cosa sarebbe divenuto in seguito?

Il barone rabbrividì al solo pensarlo.

Si lasciò cadere sulla poltrona e coprì il volto con le mani per non scorgere una orribile visione.

(Continua)

Alla Filarmonica. La prima lezione di ballo per i bambini riuscì il più gaio e grazioso spettacolo di gioia infantile che immaginar si potesse. Al delizioso quadro delle minuscole coppie danzanti con fervore che altre età non conoscono, faceva degna cornice una corona di gentili mammine. Dirigeva ed insegnava il bravo maestro d'Acquino.

L'ultima conferenza Ferri. Ieri sera, innanzi a un pubblico affollatissimo, Enrico Ferri chiuse il suo corso sulla storia naturale dell'umanità, parlando della società dell'avvenire. Dalla sintesi di quanto venne esponendo fin qui, l'oratore trasse gli auspicii dell'umanità futura e delle forme della sua convivenza sociale; egli vede socialista la società dell'avvenire perchè ritiene la proprietà collettiva una fase ulteriore e necessaria come quella che risponde al criterio della produttività maggiore, criterio determinante dell'evoluzione della proprietà attraverso i secoli. Con la consueta eloquenza espose i criterii fondamentali della società nuova, ricercò i germi di essa nella società presente, svolse e confutò le principali obiezioni economiche, storiche e morali che si fanno al socialismo e chiuse con un inno all'umanità futura. L'uditorio seguì, per due ore, con intensa attenzione il discorso, sottolineandone molti punti con applausi; una allusione alla grande lotta che si svolge in questi giorni in Russia fu accolta da clamorosi applausi ed evviva al proletariato russo.

In chiusa, il pubblico volle salutare parecchie volte Enrico Ferri esprimendogli così la sua ammirazione per questo ciclo di conferenze nel quale egli riconfermò la sua fama di dicitore meraviglioso e di insuperabile volgarizzatore della scienza.

*** Dopo la conferenza, una parte del pubblico scese in colonna l'Acquedotto cantando l'Inno dei lavoratori e si recò sotto l'albergo del Buon Pastore acclamando a Ferri. Questi comparve al poggiuolo e ringraziò, come italiano e come socialista, per le liete accoglienze avute a Trieste.

Conferme. Il ministro del commercio ha confermato la elezione del comm. Giovanni A. di Demetrio a presidente e del sig. Ermenegildo Mazzoli a vicepresidente della Camera di commercio e industria di Trieste per l'anno 1905.

Decesso. E' morto ieri il signor Giuseppe Cimadori, vecchio e zelante impiegato della Società del Tram. Era una figura d'uomo attivo, buono ed onesto, estremamente simpatico e popolarissima. Ai figli, al genero on. dott. Ferruccio Cimadori e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Ad onorare la memoria del sig. Giuseppe Cimadori dalla ditta Ignazio Brüll cor. 25 a favore della Guardia Medica e cor. 25 per la Poliambulanza.

Alla Guardia Medica elargirono: Baldassare Mimbelli cor. 50, ditta Vittorio Grego e Comp.i cor. 20.

Università del popolo. Stasera, alle ore 8.15, nella palestra della scuola comunale di via G. Parini, l'egregio prof. Bacio Ziliotto, terrà la sua seconda lezione su Omero, attenendosi alla traccia da noi pubblicata venerdì.

Gli scultori e decoratori in legno a congresso. L'arte della scultura in legno che fu in tanto fiore mezzo secolo fa nella nostra Trieste, era stata in questi ultimi anni, straordinariamente negletta da quella parte di pubblico e di industriali, che avrebbero potuto continuarne ed accrescerne lo sviluppo. La concorrenza dei lavori dozzinali fatta dall'industria dell'interno aveva sopraffatti gli sforzi dei bravi artisti concittadini.

Essi non lavoravano più che per la provincia e qualche poco per il Levante. Cercare le cause della decadenza ed eliminarle razionalmente, ecco ciò che si prefigge la associazione degli scultori e decoratori in legno. A questo fine è anzitutto necessario che il pubblico rifaccia conoscenza con la scultura in legno. E ciò non si può conseguire che con la organizzazione di una mostra permanente.

L'Istituto per il promuovimento delle piccole industrie, nel quale gli scultori in legno avevano sperato per collocarvi la loro mostra, non dispone di locali sufficienti. Tuttavia il Curatorio dell'Istituto, si richiarò pronto ad accordare il proprio appoggio incondizionato verso altri enti che fossero nel caso di venire in aiuto agli scultori e decoratori in legno per la organizzazione di una mostra permanente. Bisogna quindi pazientare e preparare; intanto la direzione della società ha ideato l'istituzione di un ufficio direttivo artistico. Sarà compito di questo ufficio anzitutto di promuovere e dirigere i lavori artistici dei decoratori e scultori in legno, per raccogliere poi con assennati criteri ciò che dovrà venire esposto al pubblico. Lo stesso ufficio potrà anche organizzare delle mostre provvisorie. Occasione propizia per dimostrare ciò che si sa fare nel genere a Trieste, e dagli artisti anziani e dai giovani usciti dalla scuola industriale, sarà l'Esposizione mondiale del 1906 a Milano. L'associazione intende di concorrervi corporativamente.

Questo, in succinto, ciò che ieri alle 11 ant., nella sala della Società per le Arti e l'Industrie il signor Vittorio Florit, presidente della Società degli scultori e decoratori in legno, espose e propose all'assemblea, nel congresso generale a tale scopo convocato. L'assemblea approvò unanime tanto l'istituzione dell'ufficio direttivo quanto la proposta di concorrere all'Esposizione. Venne eletta una commissione di cinque membri due dei quali dal seno della direzione e tre fra i soci con l'incarico di formare l'ufficio.

Il presidente rilevò ancora essere indispensabile ai giovani artisti l'appoggio morale e materiale di tutti, e confida che questo non mancherà nè da parte delle istituzioni cittadine nè da parte dei cittadini amanti dell'arte.

Il presidente comunica inoltre che il podestà avv. Sandrinelli, socio onorario, scusandosi di non poter farlo personalmente perchè ammalato, invia la propria adesione al congresso. Il sig. Florit propone un voto per la sollecita guarigione del benemerito socio onorario e l'assemblea assorge unanime.

Si passò quindi alla nomina della direzione. Riescono eletti i signori: Vittorio Florit, presidente; Francesco Capello, vicepresidente; Antonio prof. Olivo, Ermenegildo Zanon, Romano Tominiz, Giovanni Svara, Guglielmo Cozzi, direttori; Marino Pecenco, Giacomo Rathmann, a membri del comitato di revisione per i soci artisti; Iginio Negrin, Teodosio Mreule, a membri del comitato di revisione per i soci protettori.

Altri convegni sociali. Animatissimo il ballo del Circolo Tergeste: alla quadriglia parteciparono 86 coppie.

Fuoco in un bosco dell'altipiano. Verso le 10 e un quarto, iersera, dal negozio di commestibili di Francesco Scapin, in Guardiella, fu telefonato ai pompieri che presso il Monte Spaccato ardeva una casa. Il luogotenente dei vigili Chaudoin con un carro di campagna e numeroso personale, accorse tosto sul luogo e trovò che ardeva invece il bosco. Il fuoco si era esteso per una superficie di più che 5 mila metri quadrati.

Dopo quattro ore di intenso e faticoso lavoro, il fuoco fu localizzato, se non completamente spento.

Morte improvvisa. Ieri alle 2.45 pom. il dottore della Guardia medica fu chiamato d'urgenza in via Giovanni Boccaccio N. 13, presso certo Paris Levi, d'anni 79, ch'era stato colto da malore improvviso. Al giungere del medico il Levi era già morto per vizio cardiaco.

La vendetta di un innamorato. L'amante lo fa arrestare. Olga Deretich, di 21 anni, abitante al quinto piano della casa N. 33 di via della Pietà, rincasando ieri notte verso le due e mezza s'imbattè sulle scale nel proprio fidanzato Rodolfo Gherson, di 23 anni, da Trieste, abitante in via Paolo Diacono N. 6. Meravigliata, chiese al giovanotto che cosa volesse a quell'ora ed egli, per tutta risposta, le somministrò una mezza dozzina di pugni e poi se la svignò. La Deretich salì al quinto piano e constatò che la porta della sua stanzetta era aperta: era stata forzata. Non era tutto: nella camera la giovane trovò un disordine straordinario, tutto a soqquadro e frantumato! non c'era più di intero un solo oggetto e sul pavimento erano sparpagliati i suoi abiti ridotti a brandelli. Evidentemente l'autore di quel disastro era il Gherson e la giovane uscì a cercarlo, ma visitò tutti i locali pubblici aperti a quell'ora senza risultato. Perciò denunciò la cosa all'ispettore delle guardie Gullich del posto di via Domenico Rossetti al quale dichiarò di soffrire un danno di oltre 400 corone. Verso le 5 e mezzo, cioè mentre la Deretich si trovava all'ispettorato, il Gherson, reduce dalla Stazione di soccorso dove era stato a farsi medicare una ferita alla mano destra riportata nel mandare in pezzi una lastra, tornò in casa della sua innamorata e questa volta, non trovando altro da distruggere, frantumò la lampada a petrolio che si trovava su un tavolo e poco mancò che in seguito a ciò non scoppiasse un incendio. Poi fece per andarsene, ma giunto nell'atrio vi trovò due guardie che lo arrestarono. Il giovanotto — che fu interrogato ieri mattina dal cancellista Predauk al commissariato di Guardiella — dichiarò di essersi recato in casa della sua fidanzata perchè sospettava che nella notte essa avesse ricevuto un altro uomo e che non avendola trovata in casa, il suo sospetto di venire tradito si era fatto ancora più forte; aggiunse di aver frantumato tutto per vendicarsi. Soggiunse però di essere stato in preda ad una potentissima sbornia. Fu posto a disposizione del Tribunale.

Parlava con le mani, anzi con le forbici! Ieri nel pomeriggio venne accolta al nostro ospitale la sartina Anna Mayer, di 19 anni, abitante a Capodistria, la quale aveva una ferita all'occhio destro. Raccontò che mentre nella piazza di Capodistria parlava con alcune amiche, tenendo un paio di forbici in mano, s'infervorò talmente nel suo discorso, che agitando le mani, si ferì con le forbici nell'occhio. La ferita è grave, ma i medici nel V riparto sperano di poter salvare l'occhio.

Travolto da una vettura. Mentre passava per il Corso, ieri verso il mezzogiorno, il ventenne Vincenzo Pancera, abitante in androna Gusion N. 5, fu investito e travolto dalla vettura pubblica N. 225 e riportò alcune contusioni alla gamba sinistra. Una guardia accompagnò il giovanotto alla Guardia medica dove gli prestarono le cure del caso. Il vetturale fu posto in contravvenzione.

Bimba caduta. Ieri fu portata alla Guardia medica la bimba Rosa Jurco di mesi 14, abitante in via del Rivo N. 19. La piccina era caduta a terra e aveva riportato una ferita lacera alla regione sopracigliare sinistra.

Lesioni accidentali. Maria Mignot, di 8 anni, abitante in via della Tesa N. 43, accidentalmente si ferì alla mano sinistra.

Giovanni Degiusto, di 25 anni, bracciante, abitante in Chiadino N. 307, riportò pure per accidente una ferita lacera al naso.

Ricorsero alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. +0.2, ore 2 pom. +3.9 C. — Altezza barometrica ore 12 mer. 761.

Ogni giorno una. Fra amici.

— Che cosa vuoi che imparino i tuoi figliuoli — gli fa osservare un amico — lasciandoli tutto il giorno sulla strada?

— Ti prego di osservare che si trovano sulla strada maestra...

TEATRI.

Teatro Verdi. La *Signora dalle camelie* di Eleonora Duse passa fluida e leggera nel volo suo di fantasma: il pubblico si sente misteriosamente sfiorare da questo spirito che va alla morte attraverso il suo sogno e il suo tormento d'amore, come se invero gli passasse innanzi, nel vento, una di quelle anime dantesche del Purgatorio che salgono purificandosi di giro in giro. In ascoltare questa infinita melopea, svolta per sfumature indicibili dal più perlato sorriso fino alle tenebre dell'angoscia mortale, e di là, ancora, fino al silenzio estatico che accompagna l'angelico lume della trasfigurazione, inseguire questo ondolio vago e perpetuo e perpetuamente incantevole della creatura che carezza l'aria coi suoi gesti, si perde la nozione del tempo, del luogo e della realtà: gli atti trasvolano come attimi; il teatro è tutto un palpito intento; il dramma pare udito la prima volta e pieno di un contenuto arcano che si rivela....

E pure quante volte udita la *Signora dalle camelie* da Eleonora Duse! Ma sempre fu cosa nuova, sorprendente e mirabile: anni or sono la grande artista ne scopriva la fine linea ideale; ieri, su questa linea spiritualizzata, ella faceva fiorire inesauribili le più vaghe e più appassionate modulazioni dell'accento e del gesto. Non più dramma, ma lirica: e si direbbe che nessun poeta abbia conosciuto interamente la donna, poichè nessuno compose lirica uguale!

Una folla immensa assistette muta e affascinata allo spettacolo di tanta grazia: ma le chiuse degli atti furono slanci di un trionfo ascendente. Dopo il primo atto si contarono due chiamate; tre al secondo; quattro al terzo; sei dopo la delirante musica del nome d'Armando; e più ancora dopo l'atto della morte.

Eleonora Duse ha con sè la sua compagnia, intonata per lunga esperienza alla concezione ideale che ella trasfuse nel personaggio di Margherita. Forse, nell'ambiente vasto del Teatro Verdi, alcune attenuazioni da parte della compagnia riuscirono soverchie, e molte parole giunsero scolorite o si perdettero. L'Armando del Rosaspina è sempre un personaggio completamente castigato e corretto ed ha i suoi momenti pregevoli negli scatti dell'atto quarto. Gli scenari parvero quelli d'un molto povero Teatro, nè l'illusione dei giuochi di luce bastò a nasconderli.

Domani la signora Duse rappresenterà la *Casa paterna* di Ermanno Sudermann.

Fenice. Il pubblico iersera non accorse tanto numeroso come alle altre serate festive. *La gelosa* fruttò grandi applausi al Benini specialmente dopo il racconto al terz'atto. Egregiamente anche la Benini-Sambo, la Sainati-Gelich, la Maestri e gli altri tutti.

Questa sera avremo l'annunciata rappresentazione straordinaria a vantaggio della Società „Igea" colla brillante commedia di Paolo Giacometti *Quattro donne in una casa*.

Colla rappresentazione di domani la compagnia Benini prende congedo dal nostro pubblico.

Filodrammatico. Anche iersera un bel teatro affollato all'ultima della fortunata *Prima notte*. Fu rimandata gente. Applausi calorosi a Sichel e agli altri attori.

Questa sera una novità: *Il sottoprefetto di Castel Buzard* commedia brillante in tre atti di Leone Gondillet.

SPETTACOLI.

VERDI. - Riposo.
FENICE. Compagnia comica veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. Serata a vantaggio della Società «Igea». - Quatro done in una casa» in 3 atti di Paolo Giacometti. - «Giulietta e Romeo» farsa.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. «Il Sottoprefetto di Castel Buzard» in 3 atti di Leone Gondillot.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il bark italiano „Gesù" e „Maria".

Nel „Piccolo" del 19 corr. abbiamo riferito il naufragio del bark italiano „Gesù e Maria", del porto di Napoli, cap. Francesco Delgatto, che in viaggio da Segna (Croazia), con carico di legname per Marsiglia, la mattina del 18 corr., in causa del fortunale di bora si investiva gravemente sullo scoglio Dolfin presso Arbe. Il carico di legname è assicurato per 44,000 franchi, il naviglio per 15000. Subito dopo l'investimento il comandante del veliero, aveva giudicato, che tanto il carico quanto il bark, erano ricuperabili.

Il piroscafo erariale „Lissa", della Capitaneria di porto di Zara, tentò di disincagliare il bark, ma non vi riuscì.

Fu telegrafato allora al locale Governo marittimo, per l'invio del „Pelagosa", ma poi essendo andato da Fiume, sul luogo del naufragio il piroscafo „Olöre" di quella Capitaneria di porto, il „Pelagosa" sospese la partenza. L'„Olere" al comando del capitano Capponi, fece fino a ieri l'altro, tutti i tentativi possibili per il salvataggio del bark, ma invano.

Ieri mattina la Società assicuratrice del carico e del veliero, si rivolse nuovamente a questo Governo marittimo, per l'invio del „Pelagosa". E stanotte alle 12, il „Pelagosa", al comando del capitano Vucetich, partì verso il luogo del naufragio.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Thalia" da Costantinopoli e Fiume, „Thetis" da Venezia con 32 pass., il pir. a. u. „Maria B." da Rovigno, il pir. ellen. „Samos" da Trebisonda e Corfù; ed il pir. italiano „Maria" da Messina.

— Movimento dei pir. dell' „Austro-Americana".

„Emilia" proseguì ieri da Genova per Barletta e Trieste, „Frieda" arrivò il 21 a Teneriffa, „Auguste" atteso a Nuova-York oggi, „Federica" di partenza da Cetacolo per Malaga e Nuova York, „Giulia" atteso a Nuova York ripartirà il 28 per Napoli e Trieste, „Hermine" di partenza da Genova per Trieste, „Marianne" arrivò a Nuova York, „Eros" arrivò il 21 a Nuova Orleans, „Cymbeline" arrivò il 18 a Gulfport, „Aristea" partì ieri mattina da Buenos Ayres per Trieste.

SCIARADA.

Il mio *primiero* sale dolcemente
L'*altro*, caro lettore, è tuo parente.
In quanto al mio final mai non consente.
Il *tutto* frutto d'opra paziente
Val talvolta un tesor, talvolta niente.

Spiegazione del giuoco precedente:
RIESE — SERIE.

Composto coi caratteri della tipografia Augusto Levi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno: nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercansi ragazze sarte da donna e garzona. Indirizzo al Piccolo. 4659

Cercasi giovane fotografo assai abile copista carta lucida od opaca, capace aiutare ritocco negativo, positivo, piccolo formato. Indirizzo Piccolo. 4750

Cercasi prestaservizi tre ore mattina, un'ora dopopranzo, referenze, cinque corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 4688

Cercasi prontamente ragazzo con bellissima calligrafia per copiare indirizzi. Offerte sub «Trenta» al Piccolo. 4720

Cercasi prontamente domestica capace per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4469

Cercasi cuoca età 30 anni, che sappia bene cucinare. Acquedotto 40, II p. destra. 6379

† Profondamente addolorati i sottoscritti partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti il decesso del loro amatissimo

Giuseppe Cimadori

avvenuto quest'oggi dopo breve malattia.

Il trasporto delle care spoglie mortali verrà effettuato direttamente al Camposanto Martedì 24 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 68 di via Giulia.

TRIESTE, 22 Gennaio 1905.

Anna Cimadori
moglie

Francesco
Teolindo
Raimondo
Adolfo
figli

Vittoria
Carlotta Zuttioni
Ida
figlie

Paolina Cimadori-Digles
Amelia Cimadori-Urbanis
nuore

Dott. Ferruccio Cimadori
Eugenio Zuttioni
generi

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 43.

Guglielmo Gerolini

cursore comunale

dopo breve, penosa malattia, morì addì 21 corr., munito dei conforti religiosi.

La consorte **Giovanna**, la figlia **Ofelia** ed il fratello **Ermanno Gerolini**, addolorati, dànno parte di tale sventura ai congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi 23, partendo dalla casa via Gasparo Stampa N. 8, alle ore 3 pom.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Cercasi capacissimo giovane per liquoreria. Offerte «Liquoreria» al Piccolo. 6223

Cercasi prestaservizi onesta, poche ore, 12 cor. Indirizzo Piccolo. 4807

Cercasi giovane scrivano per fabbrica presso costruttore edile. Offerte «Scrivano» Piccolo. 6384

Cercasi donna servizio corone 8 mensili, due ore mattino. Corso 47, terzo. 6370

Cerco cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, tavoleggiante tedesco slavo, fornellista, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 4810

Greco corrispondente perfetto cercasi da ditta primaria; indispensabile pratica commerciale, conoscenza assoluta della lingua greca. Offerte sub «Greco» al Piccolo. 9740

Giovane trentenne cerca migliorare condizione, esponendo cauzione di 500 corone. Offerte «Franz Frasca» Piccolo. 4302

Giovane ventenne capacissimo commestibili, coloniali, pratico, offresi. «Zanier» Caffè Goldoni. 6380

Giovane, licenziato accademia commerciale, corrispondente tedesco, boemo, russo, con pratica commerciale di parecchi anni, cerca posto prontamente. Gentili offerte sub «Strebsam» inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo». 6373

Ragazzo diciannovenne che conosca il tedesco, pratico ramo spedizioni cerca posto per magazzino. Offerte «Diciannovenne» Piccolo. 6371

Vermicellai abili trovano pronto sicuro e favorevole collocamento. Indirizzo al Piccolo. 4818

Primaria Ditta assumerebbe secondo piazzista soltanto persona conosciutissima negozianti commestibili; verso buona paga e provvigione. Indirizzo Piccolo. 4817

Garzona stiratrice cercasi prontamente. Rosina Dossizza, via Fabbri 3, IV. 6378

Drogheria, Pola, cerca agente, oppure ragazzo conoscenza tedesco. Drogheria Tominz, Pola. 4821

Istitutrice quarantenne con buone referenze e miti pretese cercasi. Offerte «Amoureuse» al Piccolo. 4795

Prima cuoca per hotel, cameriere, cerca prontamente per buoni posti Agenzia, Economo 10. 4806

ISTRUZIONI

Corripetizioni tutte materie Ginnasi-Reali inferiori (sopratutto latino-tedesco-matematica) giornalmente 3-6; scuole popolari mercoledì-sabato. Gmeinböck, Orologio 4. 6385

Studio linguistico-commerciale Cernè via Cassa di risparmio 2. Lezioni diurne per signorine, serali per signori. Tenitura libri semplice in otto lezioni, nonchè doppia italiana, tedesca, americana. Corrispondenza italiana-tedesca. Conteggio commerciale. Conversazione, grammatica tedesca, italiana. Onorario fiorini quattro mensili. 4804

Signorine! Signori Lunedì-Giovedì ore 7 istruzione danze moderne «Boston» - «Gavottine». Chiozza 7. Pietro Modugno. 6231

Sala Torrente 20. Oggi lezione danza ore 8. Giulio Modugno. 6376

AFFITTANZE

Affittansi camere vuote f. 5 e 7, via della Valle 10, II. 6312

Affittansi splendide camere ammobiliate. Caserma 14, porta 19. 6368

Affittansi prontamente camera, camerino e cucina. Rivolgersi via Giuseppe Caprin N. 10, I piano. 4780

Affittasi per 24 Gennaio, camera e cucina primo piano. Indirizzo Piccolo. 5032

Affittasi fiorini 26, bella stanzetta ammobiliata, costo finissimo. Corso 47, terzo. 6369

Affittasi a distinto signore pensionato, oppure due amici, bella stanza grande con alcova o pensione in piccola e distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4814

Affittasi prontamente splendida stanza ammobiliata, stufa, vista stazione. Via Geppa 6, III. 6375

Affittasi elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna, via Farneto 35, II, porta 14. 6372

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, primo piano, centro. Via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 4735

Affittasi stanza vuota o ammobiliata, con o senza costo, a signorina. Indirizzo al Piccolo. 4630

Da affittare magazzinetto via Toro 16 per 2 fior. mensili. Rivolgersi portinaio. 6374

D'affittare piccolo quartiere campagna due camere, cucina, orto, corone 300. Indirizzo al Piccolo. 4127

D'affittare in campagna quartiere 4 camere, grande cucina, orto, cor. 600. Indirizzo al Piccolo. 4127

Quartieri due, tre camere, affittansi. Rossetti 753, angolo via Petronio. 4709

Quartieri due camere, camerino, cucina affittansi prontamente fior. 240-270. Via Conti 24. 6165

Quartiere d'affittare, con due stanze, camerino, cucina, cantina e acqua. Acquedotto 24. 4638

Quartiere elegante 4 camere, camerino, cucina, posizione signorile affittasi prontamente, rivolgersi dall'amministratore De Mejo, via S. Nicolò 13. 4801

Villa completa affittasi prezzo mite. Rivolgersi direttamente Abbazia Villa «Mary» N. 231. 6819

Prontamente affittasi camera vuota ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 4803

Causa partenza, affittasi bellissimo quartiere 21 Febbraio, 3 stanze, cucina, soffitta, centro. Indirizzo Piccolo. 4809

Vendonsi a Roiano in pianura, dietro la chiesa, fondi d'angolo per costruire case o stallaggi, aventi una superficie di Klft. quadr. 67 a 110, prezzo da cor. 90 a 110, pagamento un terzo per contanti e la rimanenza entro tre anni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 6297

Vendonsi chiusura scrittoio, carro con quattro ruote, pesa decimale ed altri oggetti per scrittoio; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 4766

Vendonsi causa partenza scrivania per signora, armadi, porcellane „vieux Vienne" e „Sèvres", argenteria, ecc. Via Geppa 19, p. I. 4805

Vendonsi, bellissimo letto due persone susta lampada, pulto, carrozzetta da bambini, tavola da cucina. Chiozza 15, II. 6377

Vendesi palto buonissimo f. 9. S. Nicolò N. 9, porta 10. 4812

Macchina scrivere americana, I classe, usata (come nuova) vendesi buon prezzo. Geppa 18. 6382

Mode. Azienda bene avviata esistente da molti anni, vendesi per motivi famigliari. Favorevole occasione, lavoro adattatissimo per signora. Offerte al Piccolo sub «Lucro». 4819

Libreria moderna quasi nuova, trumeau con specchio, elegante divano, scrittoio, vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5036

Lampada gas 4, 5 fiamme si cerca. Offerte Bonetti, via Piccardi 832. 6292

Lampade gas, prezzi fabbrica, vendonsi. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 4681

Favorevolissima occasione, falegname vende diverse stanze pranzo, letto, con garanzia. Cecilia 14. 4678

Fu perduto un orecchino da signora a ciondolo con due pietre in brillante; l' onesto trovatore riceverà generosa mancia portandolo Acquedotto 39, piano secondo. 200

Smarrito cane guardia pelo bianco riccio. Colui che lo condurrà al cocchiere della Pilatura di riso, riceverà generosa mancia. 5034

Smarrito ieri l'altro mazzo di chiavi, l' onesto trovatore pregato restituirle, verso generosa mancia. Indirizzo al Piccolo, 4808

Negoziante con splendida posizione, solo proprietario, essendo chiamato per pochi mesi al servizio militare, desidera pront. ammogliarsi con signorina (dote). Offerte sub «Negoziante» Posta Centrale. 6542

Pianini superiori qualsiasi altro fabbricato. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6354

Pianoforti coda, ricchissimo assortimento. Rappresentanza Ehrbar. Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6955

Phonola. Ultima novità sensazionale. - Premiato stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 6356

Disponibili corone 8000 a 500.000 per sovvenzioni sopra carati e azioni di vapori a condizioni da stabilirsi. Hildwein, Piazza Cavana: via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4698

Disponibili corone 2000 a 150.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio, interessi 4 0/0 per prime intavolazioni città, case realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni. Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 4699

Mutui accordansi a impiegati regi, comunali, ferroviari, estinzione 5, 10, 15 anni, con e senza garanti. «Vorschusscassa» fermo posta Centrale, Trieste. 4816

Nuovo arrivo primissima qualità vino Istria, 32 soldi. Acque 20, angolo Farneto. 4815

Vettura, servizio mensile eleganti coupé, panier, cederebbesi vantaggiose condizioni, causa storno contratto, a medico, oppure sensale. Scrivere „Mensile" al Piccolo. 6383

Cedesi decreto caffè, acquistando mobili. Offerte «Decreto al Piccolo». 6223

Semigratis spedisconsi franco di porto e dazio 800 splendide cartoline illustrate a colori, in diversi soggetti assortiti, caricature militari, paesaggi, bellissime figure modelle, fiori oro disegni infiniti, inviando cartolina vaglia di corone 5 alla Maison Avogadro (Specialità Platini), via Vincenzo Monti 42, Milano. 4621

Legna da fuoco in grande assortimento presso Alberto Faber, via Tesa 22. - Fabbrica briquettes, deposito carbone fossile, dolce. Consegna a domicilio. - Commissioni trasmettonsi con posta, telefono, oppure mediante recapito presso Gula, via Caserma 1. 4309

Scuola autorizzata di disegno, taglio, misura e lavoro a perfezione di vestiti da signora e biancheria. Via S. Lazzaro 7, primo. 4811

Maschere. Noleggiansi ricchissima scelta, oltre 100 costumi affatto nuovi, massima eleganza. Via S. Caterina 1, terzo. 5038

Sanzin Luigi via Vincenzo Bellini 13, I piano scelta pianoforti, pianini, armonium, vendita, noleggio, scambi, riparazioni, accordature. 4776

Costano pochissimo le riparazioni orefecerie eseguite solidamente, garantite, negozio orefice Carlo Louvier, Barriera 10, vis-à-vis pasticceria Gatti. Dorature, argentature, incisioni. 6381

42 anni in uso contro la tosse, male di gola. Pastiglie di cassia tamarindata Franzoni vendonsi. Farmacia Vidali Vardabasso. 3518

Articoli igienici dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9646

Articoli igienici originali francesi. Dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Steindler, Acquedotto 14. 6361

Articoli igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gratis. Massima discrezione. Gal, Trieste, Corso 4. 4637

Orologi di precisione
— di —
Emilio Müller
Il più vecchio e rinomato negozio di Trieste
via Ponterosso angolo Via Nuova N. 20,

Grandioso assortimento catene, orologi d'oro e d'argento e pendole d'ogni qualità. Casa fondata nel 1850.

PHONOLA
NOVITÀ SENSAZIONALE.

Apparato applicabile a qualunque pianoforte mediante il quale ognuno può suonare artisticamente il pianoforte. - Rappresentanza esclusiva: **Premiato Stabilimento Pianoforti L. MAGRINI & FIGLIO, via S. Giovanni N. 2** (Palazzo Salem). Tel. 1354

Installazioni di gas
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò 11 - Telef. 1323

ABLUVIA
unisce alla proprietà della soda, anche quella del sapone, e possiede un potere disinfettante. Serve a tutti gli usi domestici, come per lavare biancheria, stoviglie, pavimenti ecc.
Vendesi in tutte le drogherie, depositi di olio e saponi, e negozi commestibili.
Fabbrica e deposito a Capodistria.

CERONE DI NOCE
per tingere capelli e barba; cor. una.
Drogheria Ettore Zernitz, Stadion N. 2.

Carne di vitello o di manzo
prima qualità, giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. fior. 2.20, franco verso rivalsa
Chr. Jagolnizer, Podwoloczyska N. 6 (Galizia)

Avviso per chi vuol acquistare TAPPETI.
150 tappeti veri persiani, di rara bellezza, a prezzi straordinariamente miti, anche grandi tappeti da salotto. Possono vedersi dalle 10 alle 12 e dalle 3 alle 5
nel Magazzino EXNER
via Stazione N. 17, in corte.
J. Schwalbe.

Berlitz School of Languages
(Via S. Nicolò 32)

Scuola autorizzata per l'insegnamento delle lingue moderne. - Dieci professori insegnano nella loro lingua. Lezioni private. - Classi otto allievi al massimo. - Orario 8 ant. - 10 pom. - Ogni settimana si aprono nuovi corsi.

Cognac Medicinale
DISTILLATO GENUINO DI VINO
SOTTO CONTROLLO CHIMICO PERMANENTE
riconosciuto pari alle migliori marche francesi.
Distilleria Camis & Stock - Trieste
1 bottiglia Cor. 5, mezza bottiglia Cor. 2.60 in tutti i primari negozi.
Rappresentante per Trieste VIRGILIO GALLICO.